



Sarò franco

di **Franco Di Mare**

Dal caos traffico alle imprese ko Nove storie di ordinaria follia

Sfoglio le pagine dei quotidiani napoletani (*Corriere in testa, ca va sans dire*) alla ricerca di spunti interessanti per questa mia rubrica. E registro, in ordine sparso, notizie di questo tipo: 1) un invito alla resilienza dell'assessore alla mobilità e alle infrastrutture che chiede di portare pazienza e confessa che i

lavori nel centro della città prenderanno tempo. Dunque, cari cittadini napoletani, sappiate che dovrete soffrire ancora a lungo il traffico caotico e ingovernabile e i soliti nodi gordiani che strangolano le arterie principali della città. Le agenzie turistiche sono avvertite, e i turisti pure: non

provino poi a lamentarsi e non dicano che non gli aveva detto niente nessuno.

continua a pagina 7



Sarò franco

di **Franco Di Mare**

Caos traffico

Ma la vera notizia è che il peggio non è ancora arrivato: vedrete cosa succederà quando bloccheranno via Acton, avverte l'assessore Calabrese.

2) Asili Nido. La Campania è maglia nera nell'offerta di posti nei servizi di prima infanzia. La nostra regione è in fondo alla classifica regionale. Lo si evince dai dati del secondo rapporto Nazionale sulla **povertà educativa** minorile. Il numero dei posti disponibili negli asili nido (vale a dire da zero a due anni) in Valle d'Aosta, primo paese per servizi di questo tipo, è del 42,3%, mentre in Campania si riduce a un ridicolo 6,6 per cento. La nostra regione, a dire il vero, ha incrementato i posti pubblici negli ultimi due anni, ma partiva da livelli così bassi che l'incremento non ha inciso sul dato generale.

3) Nei primi tre mesi dell'anno in Campania hanno chiuso 1474 unità produttive, la metà di queste nella sola provincia di Napoli. Lo rivela uno studio di Unioncamere. Sono cifre catastrofiche, da bollettino di guerra. Vuol dire che ogni giorno, nella nostra regione, 137 imprese cessano di vivere. Il maggior numero di vittime si registra tra gli artigiani.

4) In compenso a Napoli si pagano i premi assicurativi più alti d'Italia: una polizza auto, nel nostro capoluogo di regione, costa in media 618 euro contro i quattrocento di Milano. A far lievitare i premi sono i furti d'auto e le truffe alle assicura-

zioni, settore in cui pare siamo imbattibili.

5) Il cancello cinquecentesco del complesso monumentale dell'Annunziata, a Forcella, è stato finalmente restaurato, ed è di nuovo fruibile per i cittadini e per i turisti. Ma siccome le cattive notizie soverchiano sempre quelle buone, il recupero viene annullato dai cumuli di monnezza che circondano l'ingresso. Una discarica a cielo aperto che vanifica, da sola, lo sforzo compiuto dai Lions napoletani, che hanno finanziato i lavori di restauro (se aspettate gli enti pubblici...)

6) Port'Alba resta sporca, così com'è. Lo ha deciso la burocrazia. Le mura della storica strada potevano essere ripulite e ridipinte gratuitamente, ma l'osservanza della norma ha avuto la meglio sulla ragionevolezza e sul buonsenso. Un'altra occasione perduta. Di cosa parliamo? A Port'Alba si girano alcune scene dei nuovi episodi de *L'amica geniale*, il serial tv tratto dai best seller di Elena Ferrante. La regia aveva la necessità di coprire le scritte che imbrattano i muri, per motivi evidenti: i riferimenti erano contemporanei. La produzione si era così offerta di ridipingere tutte le mura della strada, e cancellare definitivamente le dichiarazioni di esistenza in vita degli ignoti writers. Ma la strada è sottoposta ai vincoli della soprintendenza e i permessi erano lenti ad arrivare. La produzione avrebbe dovuto affrontare uno stop troppo lungo, in atte-

sa del nulla osta: settimane, forse qualche mese. E dunque si è deciso per una copertura con la carta da parati. Quando le riprese saranno terminate, la carta da parati verrà rimossa e tutto tornerà come prima. Vale a dire sporco. I burocrati possono dormire sonni tranquilli.

7) La bonifica dell'area ex Italsider stenta ancora a ripartire. Lo so che cosa state pensando: è dove sta la notizia? Avete ragione...

8) A Napoli c'è un uomo al quale l'applicazione pedissequa delle norme sta impedendo di morire tra il conforto dei suoi familiari. Si chiama Giorgio Mancinelli. Per motivi imperscrutabili (non è più in grado di connettere né di parlare e dunque di ricostruire i fatti) nasconde per anni a moglie e figli i suoi guai giudiziari dovuti a un reato amministrativo. La giustizia però andò avanti e nei mesi scorsi si è arrivati alla condanna definitiva. E così, Giorgio Mancinelli, nonostante abbia 72 anni, una forma





di demenza senile, il diabete mellito, sia cardiopatico ed epilettico, è entrato in carcere e adesso, colpito da infarto, giace in fin di vita all'ospedale del Mare, piantonato come un camorrista. Sua moglie ha potuto vederlo solo per un'ora. Il 16 maggio prossimo il magistrato competente dovrebbe valutare la richiesta di commutazione della pena in arresti domiciliari. I medici dubitano che la decisione arriverà in tempo.

g) Cronache di ordinario degrado da

Ercolano, dove i carabinieri hanno denunciato 68 genitori per evasione dell'obbligo scolastico dei propri figli. Tra i ragazzini che evadono l'obbligo scolastico ci sono ragazze madri, bambine che devono accudire i propri bambini e molti ragazzini che lavorano. A nero, naturalmente.

Ammetto di essere indeciso. Mi serve una storia paradigmatica per la mia rubrica.

Voi quale scegliereste?



Peso:1-6%,7-22%